



Uno sguardo che cerca il nostro cuore

Siamo alla conclusione di un anno pastorale, in cui abbiamo cercato di cogliere e rispondere alle situazioni di disagio e di sofferenza presenti nella nostra Comunità.

Provvidenziale è stata la possibilità di recarci insieme in pellegrinaggio a Torino per l'ostensione della sacra Sindone. Nell'Uomo dei dolori, che su quel telo ha lasciato impressa la sua immagine, si contempla l'ora in cui tutto il male del mondo si è dato appuntamento. Egli ha assorbito quel calice amaro, trasformandolo con il suo infinito amore in aurora di speranza, in annuncio di liberazione. Quell'Uomo, il primo dei risorti, adesso ci vuole annunciatori e promotori di "vita nuova".

Con queste parole papa Francesco aveva salutato da lontano, in attesa di farsi anche lui in questo mese pellegrino, la sacra Sindone:

Cari fratelli e sorelle,

il nostro non è un semplice osservare, ma è un venerare, è uno sguardo di preghiera. Direi di più: è un lasciarsi guardare. Questo Volto ha gli occhi chiusi, è il volto di un defunto, eppure misteriosamente ci guarda, e nel silenzio ci parla.

Lasciamoci dunque raggiungere da questo sguardo, che non cerca i nostri occhi ma il nostro cuore. Ascoltiamo ciò che vuole dirci, nel silenzio, oltrepassando la stessa morte. Attraverso la sacra Sindone ci giunge la Parola unica ed ultima di Dio: l'Amore fatto uomo, incarnato nella nostra storia; l'Amore misericordioso di Dio che ha preso su di sé tutto il male del mondo per liberarci dal suo dominio. Questo Volto sfigurato assomiglia a tanti volti di uomini e donne feriti da una vita non rispettosa della loro dignità, da guerre e violenze che colpiscono i più deboli... Eppure il Volto della Sindone comunica una grande pace; questo Corpo torturato esprime una sovrana maestà. È come se lasciasse trasparire un'energia contenuta ma potente, è come se ci dicesse: abbi fiducia, non perdere la speranza; la forza dell'amore di Dio, la forza del Risorto vince tutto.

Per questo, contemplando l'Uomo della Sindone, faccio mia, in questo momento, la preghiera che san Francesco d'Assisi pronunciò davanti al Crocifisso:

Altissimo e glorioso Dio,

illumina le tenebre del cuore mio.

E dammi fede retta, speranza certa,

carità perfetta, senno e conoscenza, Signore,

che faccia il tuo santo e verace comandamento.

Amen.

In ricerca dell'amore più grande

Il giorno 2 giugno 2015, 69° anniversario della Repubblica Italiana, alle 7.45 due pullman con circa un centinaio di parrocchiani partivano da Como con destinazione Torino per l'ormai tradizionale pellegrinaggio annuale parrocchiale organizzato dal "Gruppo famiglie di San Giorgio". Quest'anno il motivo scatenante la scelta della nostra meta è stato duplice: il secondo centenario dalla nascita di san Giovanni Bosco e l'Ostensione straordinaria della Sacra Sindone.

La prima tappa è stata il quartiere di Valdocco a Torino, dove sorge il santuario di Santa Maria Ausiliatrice, edificato da don Bosco sul luogo dove ha iniziato il suo apostolato di servizio nei confronti dei giovani più disagiati della città capoluogo piemontese.

Particolarmente toccante è stata la presentazione da parte del padre salesiano che ci ha accolto: con poche ma incisive parole ha descritto il carisma, la profezia e le difficoltà affrontate da don Bosco soprattutto nei primi anni del suo operato a servizio dei più poveri, dei piccoli e degli ultimi.

Bellissima la sensazione della forza feconda della Fede semplice e gioiosa che si respira a Valdocco, a 127 anni dalla morte del Santo riformatore della pedagogia degli Oratori. Quali mirabili miracoli può operare nell'uomo la grazia di Dio. Don Bosco, Domenico Savio, don Rua, Maria Domenica Mazzarello erano semplici cristiani, come ciascuno di noi, ma che hanno avuto la forza ed il coraggio di dire di sì a Gesù, e di raccogliere con gioia e allegria la proposta "sconvolgente e semplicissima" che sempre Gesù ci fa: "Vieni e seguimi". E sono divenuti Santi per mostrarci la strada, per dirci che "è possibile diventare amici fedeli e sinceri di Gesù e ne vale proprio la pena".

Ed ecco così che dal piccolo seme gettato in un ambiente apparentemente ostile, fatto anche di minacce psicologiche e fisiche (più volte don Bosco non era stato compreso, aiutato, ma al contrario è stato dileggiato, deriso e addirittura malmenato), è poi germogliato un immenso albero composto da congregazioni missionarie diffuse in più di 130 paesi del mondo, impegnate ad assistere, educare, formare le giovani generazioni dei diversi continenti.

Alle 12.00 è stata poi concelebrata da una decina di sacerdoti e presieduta dal nostro Parroco, don Luigi, la Santa Messa nella Basilica dedicata a Maria Ausiliatrice alla quale hanno partecipato numerosissimi pellegrini delle varie diocesi presenti.

Nella seconda parte della giornata abbiamo raggiunto la cattedrale di Torino per la solenne ostensione della Sacra Sindone: "La più grande testimonianza dell'Amore più grande". Là dove fede e ragione si aiutano e si sfidano a vicenda nell'interrogarsi sulla forza trasfigurante del mistero della Sindone, che ad ogni ostensione da secoli attira milioni di pellegrini da ogni parte del globo, ecco ripetersi davanti ai nostri occhi rapiti il miracolo del Triduo Pasquale.

Noi, da viandanti iper-tecnologici e multimediali del XXI secolo, siamo pronti a sfilare davanti ad un telo di lino lungo circa 4,40 m e largo circa 1,13 m, tessuto a spina di pesce con una torsione di tipo Z, su un telaio primitivo e con filato e tecnica irregolari. Perché?

Cosa ci spinge a fare questo viaggio che in apparenza più sembra assurdo, anacronistico o al massimo bizzarro? Non sappiamo forse rispondere completamente a questo interrogativo, ma sentiamo che sotto sotto siamo mossi dal desiderio di contemplare in questo volto, che silenziosamente parla al nostro cuore, il volto miseri-



Grest 2015 "TUTTI A TAVOLA!"

10, 9, 8, 7...è iniziato il conto alla rovescia. L'oratorio è in fermento. Cuochi nuovi e provetti, camerieri e cameriere, chef professionisti stanno preparando una grande tavola imbandita alla quale sono invitati ragazzi e bambini, per tre settimane, dal 22 giugno al 10 luglio.

Sì, perché il titolo del Grest che quest'estate riempirà di gusto le giornate dei nostri ragazzi è: "Tutti a tavola! Non di solo pane vivrà l'uomo".

Tutti, nessuno escluso, don, seminarista, animatori e aiuto animatori, collaboratori, genitori, bambini e ragazzi, la comunità intera sono chiamati a partecipare nel cucinare "prelibate pietanze", nel mettere in tavola nella forma migliore, nel condividere il pranzo per creare e "mangiare" buone relazioni, per nutrirci e nutrire attraverso il gesto del nostro dono, di ciò che possiamo e sappiamo offrire agli altri. Non solo cibo per il corpo ma anche nutrimento dell'anima e per l'anima. Ma come? Di quale "cibo" stiamo parlando? Lo scopriremo insieme nei momenti e nella quotidianità delle giornate che ci attendono...

Le portate saranno varie: tanti giochi e gare, gite, piscina, sport, laboratori vari... Non mancherà certamente quello di cucina! L'imperdibile giornalino per raccontare le avventure trascorse insieme... La mitica sfida contro l'Oratorio del "Crocifisso"... (speriamo di farcela almeno quest'anno!). Una novità: l'ortolatorio... e altri e nuovi "piatti" a sorpresa ci attendono. Ci abitueremo a non sprecare il cibo durante i nostri pranzi. "Lavoreremo" affinché chi è meno fortunato di noi possa averne. Rifletteremo sugli squilibri nella distribuzione delle ricchezze nel mondo. E quale personaggio il don sceglierà quest'anno per il momento del filmato tanto atteso e, dopo tanto frastuono, rilassante? Si presterà attenzione a servire piatti più "leggeri" (ma non certo meno saporiti!) ai piccoli, mentre ai ragazzi saranno riservati piatti... "piccanti". Nei loro cuori vogliamo lasciare un segno forte e significativo. Quello di una comunità viva che, nel tessere relazioni, collabora a più mani per rendere le loro giornate oltre che spensierate e allegre, anche formative e costruttive, in un clima di condivisione e vera festa.

Un grazie particolare va ai nostri animatori, che fra impegni personali e scolastici hanno curato la loro formazione, incontrandosi con costanza durante l'anno, ed ora con maggiore intensità per preparare il grande "Banchetto estivo". La conferma della loro adesione a questo appuntamento a cui sono affezionati, l'esempio e la cura, che hanno impiegato in questi anni ad accogliere i bambini, si sono rivelati "terreno fertile" perché nuovi ragazzi, con entusiasmo, generosità e profonda motivazione, accettassero l'invito a partecipare come aiuto animatori alla tavola del Grest 2015.

Cosa c'è di più bello e motivante per noi adulti educatori ascoltare: "Ho accettato di fare l'aiuto animatore perché, come gli animatori hanno dato qualcosa di bello a me quando ero piccola, ora voglio io donarlo agli altri". Quante frasi ancora, non meno importanti, ci hanno stupito ed emozionati!

Questa "catena del dono" che contagia e coinvolge via via i nostri ragazzi, è il vero succo, il significato profondo dei Grest estivi nei nostri oratori.

E allora affrettatevi! Non resta che accogliere l'invito a questa tavola imbandita che culminerà sabato 11 luglio nella "cena" finale a cui tutti siete fin d'ora invitati.

Teresa



segue da pag. 1

cordioso di Dio.

Ed ecco allora che dopo un'ora di cammino di avvicinamento, durante il quale abbiamo potuto meditare in compagnia di alcuni dei Santi e Beati torinesi (dal beato Cottolengo al Cafasso, da don Giovanni Bosco al beato Piergiorgio Frassati, fino a fratel Luigi Bordino, appena beatificato il 2 maggio scorso) giungiamo alle 16.30 alla Cattedrale di Torino, luogo dell'Ostensione e finalmente possiamo pregare così davanti alla Sacra Sindone:

"Signore Gesù, Tu che sulla croce hai abbracciato tutti noi e ci hai affidati come figli alla Vergine Maria, fa' che nessuno si senta lontano dal tuo Amore, e in ogni volto possiamo riconoscere il tuo volto, che ci invita ad amarci come tu ci ami. Amen".

Marco e Antonio

FESTA DELLA MAMMA

Sabato 9 maggio, in occasione delle festa della mamma, il "Piccolo Coro dell'Oratorio", guidato dal grande Mario Ciccarese, ha messo in scena uno spettacolo dal titolo "Cappuccetto Verde".

La storia, liberamente tratta dalla famosa fiaba, si snoda tra personaggi particolari: Cappuccetto (impersonato da Alessia) che è diventato "verde" per un errore di lavaggio da parte della mamma un po' distratta (Benedetta); il rozzo cacciatore (Emanuele) che si crede un eroe perché uccide gli animali, ma poi capisce il suo errore; la nonna estrovertita che balla la Zumba (Susan); la mamma lupa (Camilla) che insegna alle due lupacchiotte (Carlotta e Julia) come si cacciano le prede, ma poi preferisce invece fare merenda dalla nonna!

Tra battute comiche, spunti seri e canzoni emozionanti, che hanno visto Sara e Alberto come solisti, il racconto ha una morale profonda: dobbiamo rispettare la natura e soprattutto dobbiamo rispettarci tra di noi!

Debora Santoro



Pellegrinaggio in Spagna

Quando si parla di pellegrinaggio, in genere si pensa a un gruppo di persone sempre serie e in preghiera davanti a luoghi sacri. I "pellegrini" che si sono ritrovati lunedì 28 aprile sotto una pioggia battente avevano un'aria allegra, entusiasti di ritrovarsi e di iniziare una nuova avventura. Le tappe, che li hanno portati sulle orme di tre grandi santi spagnoli - Santa Teresa d'Avila, San Giovanni della Croce e Sant'Ignazio di Loyola -, sono state una sorpresa: la capitale Madrid è ricca di ampie strade, parchi, grandi palazzi e musei; Toledo, patria adottiva di El Greco, sorge su una rocca granitica in un'ansa del fiume Tago, il suo impianto urbano ricorda ancora la medina araba fatta di stradine improvvisamente interrotte da imponenti chiese. L'Escorial, il grandioso monastero dedicato a San Lorenzo, fu fatto costruire da Filippo II e ricorda nella pianta la graticola sulla quale fu martirizzato il santo. Avila è il luogo di nascita di Santa Teresa e ha uno straordinario centro monumentale. Segovia conserva un imponente acquedotto romano e una cattedrale gotica che domina su tutta la città. Salamanca, capitale del Leon, è una città viva e piena di giovani, tutta costruita in morbida arenaria di colore ocra. Burgos è un piccolo centro con un grande passato. Patria di El Cid Campeador, si trova ancor oggi sul percorso del pellegrinaggio verso Santiago de Compostela. Pamplona è una cittadina vicino ai Pirenei ed era l'antica capitale della Navarra. Tutti questi luoghi affascinanti, ricchi di testimonianze e tra-

dizioni ci hanno aiutato a conoscere tre santi fondamentali nella storia della Chiesa, che sono stati determinanti per il suo rinnovamento dopo il Concilio di Trento.

Santa Teresa d'Avila, San Giovanni della Croce e Sant'Ignazio di Loyola ci hanno accolto nella loro terra, accompagnandoci sui loro passi e facendoci partecipi della loro umanità e al contempo della loro profonda spiritualità che li ha portati a rendere grande questa parte di Spagna a soprattutto la Chiesa.

Donatella Bonini



PRIMA COMUNIONE

Tre anni di preparazione e poi finalmente il momento tanto atteso: l'incontro con Gesù. I bambini della nostra Parrocchia che il giorno 17 maggio hanno ricevuto la prima comunione hanno voluto esprimere l'entusiasmo e l'emozione provati in un giorno che rimarrà per sempre nei loro ricordi. Certamente all'inizio sono rimasti colpiti e impressionati dalle attenzioni e dai regali ricevuti da parenti e amici, ma dentro di loro sanno che questo giorno è speciale perché segna l'inizio di una loro più matura partecipazione alla vita cristiana.

"Il 17 maggio 2015 ho ricevuto la prima comunione. Che emozione!" (Tommaso Rossi)

"Non vedo l'ora di ricevere nuovamente la comunione perché il 17 maggio ero troppo teso ed emozionato" (Luca)

"Ho provato una gioia immensa perché, con la comunione, Gesù è diventato parte di me" (Davide)

"Prima di ricevere la prima comunione ero tesa e impaurita, ma subito dopo ho provato una gioia grandissima" (Anna)

"Quando ho ricevuto la comunione, Gesù è entrato nel mio cuore" (Martina)

"Ringrazio il Signore di avermi fatto vivere l'emozione di partecipare al suo banchetto" (Giovanni)

"Ricevendo Gesù nel mio cuore ho capito che non sarò mai più sola nel mio cammino" (Carolina)

Altri bambini non hanno avuto modo di esprimere le loro considerazioni e le loro impressioni, ma tutti con i loro sguardi e i loro sorrisi hanno dimostrato, in quel giorno, la gioia di aver trovato un vero Amico.



La Sagra Gioventù 2015

6° Festa promozionale per le attività ricreative giovanili
dal 3 al 6 settembre 2015 Oratorio S. Giorgio Como

E sei ... siamo arrivati alla sesta edizione della nostra Sagra, sei volte più carichi di idee e di entusiasmo. Senza fare le solite "sviolinate", vorrei dare una grande e amichevole pacca sulla spalla a tutti coloro che hanno contribuito a inventare, sviluppare e mettere in atto quella che, all'inizio, era solo una "salamella in cortile". L'idea non ha solo preso corpo ma ha incendiato di entusiasmo tutta una comunità che, in quel periodo, era forse un po' troppo sopita e che ora freme di anno in anno nell'attesa della "prossima volta": la prossima volta potremmo pensare di ... la prossima volta si potrebbe anche ... la prossima volta prendo uno o due giorni di ferie ... e chi l'avrebbe mai detto!

Oltre all'aggregazione, però, la nostra Sagra si propone sempre di dare degli spunti per interessanti attività e tematiche per i nostri giovani, verso i quali nessuno dovrebbe mai stancarsi di investire e, soprattutto, di credere per far sì che la nostra società, consegnata a loro, possa migliorare.

E allora tutti a proporre attività sportive, corsi di ballo e canto, attività solidali, e i giovani a rispondere con entusiasmo contribuendo allo svolgimento della nostra Sagra, montando e smontando, servendo e pulendo, installando e dirigendo, quindi diventando la vera sala macchine della, sempre più loro, Sagra.

Naturalmente il tutto vissuto con serenità, tenacia, entusiasmo e allegria perché don Bosco, al quale dedicheremo l'edizione 2015 in virtù del 200° anniversario della nascita, diceva che:

"Il demonio ha paura dell'allegria"

Vi aspettiamo per stupirvi

Claudio

sagragioventu@sangiorgiocomo.it

UN ROSARIO

L'atrio della casa prescelta è pronto ad accogliere l'incontro serale: sobriamente allestito l'arredo, una magnifica icona, due vasi di fiori freschi. Il legno alle pareti contribuisce a creare un'atmosfera raccolta. Sono già arrivate persone di varia età, ragazzini, il sacerdote. Altri si aggiungono poi.

E soprattutto è presente Lei, la Mamma di tutti, da cui scaturiscono e cui sono rivolte le "Ave Maria", che via via fioriscono nel dialogo quieto del suo Rosario, abituale, ma stasera più nuovo, partecipato.

La casa in breve tempo si trasforma, diventa Chiesa, una specie di "miracolo" che più spesso vorremmo si realizzasse e per il quale ringraziamo.

Anche se i problemi circolatori della mia gamba mi costringono presto ad uscire per sedermi sui gradini antistanti, non perdo neanche per un attimo il senso vivo della preghiera che si è creato all'interno, e forse prego un po' meglio del solito.

Prego che la Madonna interceda per noi presso quel suo Figlio speciale che l'ha resa una Madre speciale. E ci elargisca a piene mani ciò di cui abbiamo davvero bisogno e che Lei sa.

Al termine, dopo la benedizione, tutti escono con calma, si salutano cordialmente, si scambiano due parole in più. Qualcuno si siede sulle panchine della piazzetta e conversa anche a lungo.

Si ritrova il gusto dell'ascolto e della partecipazione, col cuore alleggerito e lo sguardo attento all'altro, nonostante cali ormai il buio.

Quando rincaso, penso che la preghiera semplice e condivisa spazza via la pigrizia e la rassegnazione, ridona coraggio, rinfresca le relazioni fra persone.

È la risposta divina alle nostre chiusure, che troppo spesso tolgono il gusto e la gioia d'una vita autenticamente umana e cristiana.

Carla Arduini



ANAGRAFE 2015 (primo semestre)

• **BATTESIMI** Sono rinati a vita nuova nell'acqua e nello Spirito:

Gabriele Viola, Emily Cunioni, Fan Christian Jiang, Qi Gabriel Jiang, Gabriele Cerullo, Tiffany Proaño Franco.

• **MATRIMONI** Hanno unito la loro vita nel vincolo dell'amore di Cristo

Marco Anguillesi e Roberta Chinazzi

• **DEFUNTI** Riposano nella pace del Risorto:

Antonio Canu, Silvio Lovisetti, Ermenegilda Furioli, Augusto Passerini, Paola La Porta, Augusto Traversa, Angelo Colombo, Elvio Viganò, Romana Carassai, Maria Fonticoli, Pierina Frigerio.

Inserzioni pubblicitarie libere per sostenere le spese del periodico

LAVASECCO

La Preferita

Via Borgovico, 113 - COMO
Tel. 031-570731

NEGOZIO SPECIALIZZATO
IN IMPERMEABILIZZAZIONE E FINISSAGGIO

Studio dentistico
Dott. Taroni



Via Regina 59/a - 22012 Cernobbio (CO)
Interventi di: Ortodonzia adulti e bambini
Implantologia - Igiene orale e sbiancamento
tel. 031 513292 - cell. 335 6057987

Parrocchia San Giorgio
via Pietro da Breggia, 4 - 22100 COMO
tel. 031-571413
www.sangiorgiocomo.it
twitter: @SanGiorgioComo